

**Piano dell'Offerta Formativa
Centri Infanzia
Cooperativa La Corte dei Bambini**

La corte dei bambini - Lungadige Attiraglio, 48 - Verona
Villa Buri - Via Bernini Buri, 99 - Verona
anno educativo 2016/2019

Senso e rilievo del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa assume senso in chiave di trasparenza rispetto agli obiettivi che il Centro Infanzia si pone e comunica altresì i percorsi, intesi come strumenti, che intende utilizzare per raggiungerli.

In questa prospettiva il POF vede come naturali destinatari le famiglie e gli insegnanti: le famiglie, in quanto possono avere modo di capire e scoprire quale scuola proporre ai propri figli cercando quella che più ritengono idonea per una crescita ottimale, gli insegnanti che, attivi nella costruzione del percorso, possono farsi garanti e promotori di quanto dichiarato.

In altre parole il POF vuole esplicitare la progettazione scolastica ed extrascolastica, educativa e organizzativa quindi tutto ciò che la scuola può e sa offrire.

L'Ente gestore

“La Corte dei bambini” -Società Cooperativa Sociale a.r.l. - ONLUS

La Cooperativa sociale “La Corte dei Bambini” nasce nel 2001 come naturale evoluzione della Associazione “La Lampada di Aladino” operante dal 1992 per la promozione di una cultura dell'incontro e dell'ascolto per piccoli e grandi.

Nel 1993 nasce il Centro infanzia, tuttora operante in Lungadige Attiraglio, 48 a Verona, gestito dalla Cooperativa fino al 2006 in convenzione con gli I.Ci.s.s. La tipologia del Centro Infanzia, da 1 a 6 anni, è un servizio educativo nato nel panorama dei servizi educativi innovativi della legge regionale n. 32/90. La

scelta di proporre una modalità di lavoro quotidiana con gruppi di bambini/e eterogenei per età, nasce dalla convinzione che sia importante offrire loro la possibilità di crescere accanto a compagni di età e livelli educativi diversi.

Si tratta di un servizio rivolto a bambini/e da 1 a 6 anni che si propone di offrire uno spazio sociale che possa rispondere alle diverse esigenze delle famiglie e della collettività come occasione di apprendimento e di studio di nuovi modelli educativi.

Quando l'associazione si trasforma in cooperativa sociale, avendo sempre più richieste di adesione e allargando numericamente il servizio e il numero degli operatori, prosegue con forza il percorso verso una progettualità innovativa che possa coniugare spazi per i

bambini/e e le loro famiglie a spazi educativi e culturali rivolti a ragazzi più grandi e ad adulti.

I soci fondatori provengono da esperienze che coprono un vasto panorama culturale inerente al mondo dell'infanzia, con la tensione, quindi, a poter esprimere proposte e progettazioni che racchiudono elementi originali e diversificati.

Attività della Cooperativa:

- Gestione di due centri infanzia per bambini e bambine da 1 a 6 anni
- Gestione di un micronido per bambini e bambine dai 7 ai 36 mesi
- Produzione di interventi e spettacoli teatrali per bambini
- Formazione per enti pubblici e privati per educatori e genitori su temi inerenti al mondo dell'infanzia e supporto alla genitorialità
- Interventi di formazione specifici per educatori su temi riguardanti la fascia d'età 1-6 anni

Finalità generali

Il Centro Infanzia rappresenta un'opportunità di formazione, promozione, diffusione della cultura dell'Infanzia e come tale svolge anche una funzione educativa rivolta alle famiglie dei bambini che accoglie.

Il servizio è stato progettato e pensato nel rispetto dei diritti dei bambini e delle bambine dei loro tempi di crescita, dei loro bisogni e delle loro potenzialità affettive, cognitive, sociali e spirituali.

Il Centro Infanzia, intende far proprie le finalità dei servizi educativi per la prima infanzia in un'ottica di qualità e di radicamento nel territorio: il servizio si propone la creazione di uno spazio a misura di bambino, complesso nella gamma delle proposte che intende avere un ruolo culturale e sociale nel territorio, nel riconoscimento esplicito dei diritti dei bambini e delle bambine nel loro significato più pieno e nei loro aspetti di valore.

Gli obiettivi sono volti a:

- favorire la crescita del bambino/a , nel pieno rispetto del suo momento evolutivo in un ambiente tale da creare le migliori condizioni di serenità e di benessere
- offrire opportunità educative attraverso la presenza di educatori che accompagnino il / la bambino/a rispettandone processi e ritmi di sviluppo individuali

- promuovere la socializzazione di bambini/e tra i dodici mesi e i sei anni
- sperimentare un rapporto educativo adulto/bambino/a basato sul rispetto e sulla promozione dell'autonomia
- promuovere un luogo prescolare di crescita , di apprendimento e di socializzazione in un ambiente simile alla famiglia 'allargata tradizionale'
- divenire, oltre che un supporto per le madri lavoratrici, un sostegno alla famiglia nel suo ruolo di promozione di flussi positivi tra individuo e società sostenendo le famiglie nell'esercizio pieno e positivo delle responsabilità genitoriali
- favorire ai genitori contesti di socializzazione delle esperienze attraverso cui promuovere la conquista di nuovi livelli di fiducia nelle potenzialità proprie e dei propri figli e garantire lo spazio di espressione attraverso cui elaborare l'evoluzione del proprio ruolo (promuovere consuetudini tra genitori nell'ottica della valorizzazione del tessuto sociale locale e della promozione di sinergie tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del servizio)
- rappresentare un punto di riferimento nella rete di servizi territoriali e nei rapporti tra diverse agenzie educative come luogo di prevenzione nel quale sostenere le risorse e creare reti di potenziamento di fattori protettivi per lo sviluppo del bambino e il benessere della famiglia

Il Centro Infanzia come servizio radicato nella comunità, prevede una partecipazione organica delle famiglie all'impostazione e alla gestione del servizio: la connessione tra famiglia e comunità rimane una caratteristica fondamentale per la qualità e l'efficacia di un servizio educativo.

Le scelte pedagogiche

Parlare di scelte pedagogiche significa per noi riflettere sulla centralità del bambino

visto nella sua globalità: significa dare valore non soltanto alle attività e alle proposte ma soprattutto a tutto il contesto della quotidianità fatta di relazione, nutrimento, cura e 'motivazione alla conoscenza'.

Si può definire, in sostanza, una attivazione delle potenzialità affettive, relazionali, cognitive attraverso la proposta di un ambiente che renda tutto ciò possibile.

La programmazione ha senso ed efficacia nella preparazione del contesto, che susciti libera e intelligente attività, adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali di ciascun individuo. Bambini e adulti evolvono insieme e continuamente per cui entrambi suggeriscono progetti individuali e di gruppo per espandere, approfondire, precisare le conquiste raggiunte e aprire nuovi percorsi attraverso l'analisi delle situazioni di apprendimento e degli interessi emergenti.

Una progettazione non dovrebbe mai ridursi a semplice decisione aprioristica di liste di attività da fare (da far fare), di compiti da svolgere, di percorsi frazionati in tempi pensati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale: è fondamentale per l'educatore avere un quadro delle attività e delle occupazioni che il bambino può esplorare nel corso degli anni di permanenza al Centro Infanzia perché ciò aiuta a programmare le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino, ma è altrettanto importante che a ciascuno sia concesso di costruire il proprio percorso di crescita.

Nel predisporre l'ambiente e i momenti di attività si pone molta attenzione a non stimolare per accelerare o dirigere le azioni dei bambini.

L'osservazione e la valutazione in questo senso devono solamente essere strumento di relazione e comunicazione, per entrare in rapporto e lasciare il bambino libero di realizzare la propria formazione.

Tutto ciò che gli educatori propongono è volto non a 'far giocare ' o a 'far apprendere ' in una direzione decisa dall'adulto: non vengono proposte in anticipo attività produttive, ma si lascia al bambino il tempo per dedicarsi a ciò che lo interessa.

Ciò non significa che il bambino si costruisca da sé nel vuoto.

L'adulto gli garantisce continuità, stabilità, quotidianità offrendo risposte attraverso situazioni e oggetti realizzando in questo modo forme e modi di educazione 'indiretta'.

Il progetto educativo include quindi una pluralità di dimensioni per poter coniugare

positivamente lo sviluppo dell'identità personale con la ricchezza delle esperienze di relazione tra bambini anche di età diverse e tra bambini e adulti.

Si può quindi pensare alla progettazione come ad un andamento lento, come piacere a soffermarsi senza limitare ciò che si vuole

approfondire, come accesso alla profondità, elemento irrinunciabile nella relazione educativa.

La proposta mantiene cadenza stagionale e si modifica in base agli elementi naturali dominanti della stagione.

Il ritmo e il susseguirsi delle proposte avverrà in modo da garantire l'esplorazione

profonda di ogni ambito ed esperienza affrontati in modo lento, approfondito e

circolare: cercheremo di vivere con i bambini la ricchezza di esperienze nella

quotidianità, in modo tale che le attività e le routines siano trasversalmente coerenti, ricche di senso e di 'complessità'.

Gli obiettivi principali si possono così riassumere:

a. favorire lo sviluppo armonico delle aree senso-motoria, cognitiva, affettivo- emotiva, sociale del bambino/a

b. promuovere l'acquisizione di una progressiva autonomia

c. favorire lo sviluppo di una capacità relazionale tra bambini/e e tra bambini/e e adulti

d. promuovere la reale partecipazione dei genitori alla vita del Centro Infanzia

La psicologia della differenza

La scelta di proporre una modalità di convivenza tra bambini/e da 1 a 6 anni nasce dalla convinzione che sia importante offrire ai bambini la possibilità di crescere accanto a compagni di età e livelli evolutivi diversi, nella consapevolezza che ciascuno a qualsiasi età possa rappresentare una ricchezza per chi gli sta accanto.



Nella nostra realtà sociale questa modalità presenta l'ulteriore vantaggio di creare contesti di tipo familiare in cui crescere in una rete relazionale che il nostro mondo contemporaneo ha in parte dimenticato e perduto.

Tali modelli relazionali presenti invece in altri tipi di culture o anche in situazioni rurali o montane, rappresentano una ricchezza da riscoprire e riproporre in contesti che ancora lo permettono come i luoghi per l'infanzia.

Tra le ipotesi fondanti l'intero progetto trovano spazio quelle che riguardano i vantaggi psicologici che tale eterogeneità di età può offrire: si possono considerare la non competitività e la cooperazione favorite dalla compresenza di bambini/e di età diverse che rende inattuabile il confronto e prefigura percorsi individuali verso obiettivi che riguardano più la crescita nella sua complessità, che il semplice apprendimento.

Mentre il gruppo omogeneo per età induce ad un percorso per obiettivi di fase e un conseguente confronto tra chi raggiunge o meno gli obiettivi, il gruppo eterogeneo richiede obiettivi riguardanti le possibili evoluzioni delle proposte secondo mete più ampie e percorsi maggiormente differenziati.



La differenza di età, sesso e cultura che si auspica anche all'interno del gruppo degli educatori dovrà divenire uno stile di vita comunitario che vede nel diverso da sé un motivo di sviluppo e di ricerca di conoscenza.

Il criterio con cui si elabora la programmazione tiene in particolare considerazione l'aspetto della complessità e della differenza come strumento di interazione e di apprendimento, come stile di vita di comunità per favorire un dialogo con l'altro o il diverso da sé (diverso per sesso, età, cultura...).

Di conseguenza il lavorare su queste istanze, soprattutto nei primi anni di vita, non presuppone solamente obiettivi in relazione alla fase evolutiva ma prevede possibili percorsi individuali verso obiettivi di crescita più che di apprendimento.

In particolare per quanto riguarda il clima relazionale tra i bambini/e, si lavorerà sul favorire trame di scambi affettivi, relazionali e cognitivi in modo da offrire gli strumenti necessari ad una risoluzione positiva e creativa dei conflitti.

Nella pratica quotidiana si tratterà di creare interesse per gli altri e le loro azioni, di attribuire pari dignità ad ogni bambino/a e ad ogni suo 'lavoro', che significa promuovere situazioni di non confronto e di non giudizio, per dare a ciascuno fiducia in sé e nelle proprie capacità.

I bambini/e sperimentano molto presto i limiti e le risorse del vivere collettivo sviluppando il pensiero 'strategico' e la tolleranza come fatti del tutto naturali.

Educare i piccolissimi all'apertura verso il mondo e verso il diverso da sé è fonte di grandi risultati in termini di sicurezza individuale, autostima e accettazione dell'altro da parte di bambini/e molto

piccoli, oltre a rappresentare una risorsa sociale rilevante anche per bambini in età scolare.

Il centro Infanzia LA CORTE DEI BAMBINI così come è

Fascia d'età	Capacità ricettiva	Numero educatori/trici
12/36 mesi	19 bambini (+ 20%)	4 educatrici
3-6 anni	24 bambini (+ 20%)	2 educatrici+ 1 atelierista musica + ins. lingua inglese

Il centro Infanzia VILLA BURI così come è

Fascia d'età	Numero iscritti	Numero educatori/trici
12/36 mesi		3 educatrici
3-6 anni	24 bambini	2 educatrici/tori +1 atelierista musica + ins. lingua inglese

Il centro infanzia è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 07,30 alle ore 16,30.

La Cooperativa ha ottenuto il riconoscimento di parità per entrambe le sezioni di scuola d'infanzia autorizzate: all'interno del servizio , il segmento 3-6 anni che si riferisce alla scuola dell'infanzia, si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione regolato e delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti, che ne indirizzano il percorso formativo. 'La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale

presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea' (da Veneto- Curricolo Scuola dell'infanzia, con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012) Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, la configurano, come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza. Le linee pedagogiche fanno riferimento alle nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia " del Settembre 2012.

Gli spazi

Spazi interni

Ingresso

L'ingresso è il luogo dell'accoglienza, il primo ma anche l'ultimo della giornata, per tutti i bambini/e: vi si trovano gli appendiabiti che sono individuali e contrassegnati da una fotografia.

I bambini/e trovano molto significativo far riferimento per i propri oggetti personali ad un posto preciso, quale punto stabile attraverso cui orientarsi e gestire le proprie esperienze nello spazio e nel gruppo.

Ufficio

E' una stanza utilizzata per l'archivio della documentazione inerente la struttura, per i colloqui individuali con i genitori e per le riunioni d'equipe.

Stanza di riferimento del gruppo dei piccoli (12-24 mesi circa)

Lo spazio, gli arredi e il materiale di gioco sono predisposti in modo da conferire un incentivo all'azione individuale e una adeguata accoglienza alle dinamiche collettive.

L'ambiente deve servire come riferimento spaziale e presenta alcune caratteristiche di continuità e di permanenza.

L'arredamento previsto è molto semplice, in legno e consiste in:

- un tavolo quadrato con sedie multiuso in numero adeguato al gruppo ,una piccola libreria con libri ben in vista ed alcuni puzzle ad incastro, due cassettiere in cui è riposto il materiale per il gioco euristico sempre a disposizione dei bambini/e e una cassetta con costruzioni in legno ,un angolo casa al cui interno c'è un tavolino con lo specchio, un mobiletto con alcune suppellettili in legno, una cesta con bamboline di stoffa di ispirazione steineriana e un divano, un mobile 'primi passi',
- vi è un tappeto con cuscini di diversa forma e consistenza, che costituisce la zona morbida e che svolge un importante ruolo contenitivo e di gestione delle dinamiche di piccolo gruppo

Stanza di riferimento per bambini/e dai 24 ai 36 mesi

La stanza è divisa in due aree funzionali:

- spazi per lo svolgimento delle routines
- spazi per giochi e attività



Nello spazio di attività quotidiana, è prevista la zona arredata con tavolini e sedie: nello stesso spazio si trova un mobiletto con i materiali per le attività di cucina, (mattarelli, tavolette da impasto, contenitori, taglieri, posate, grembiuli..): i mobili ricordano quelli di casa, giocati sui toni neutri e di legno, materiale naturale e significativo a livello tattile.

In questa stanza è previsto:

- un angolo morbido per momenti solitari o di relax, delimitato a terra da moquette, quindi da un mobile libreria in cui vengono riposti i libri e da un piccolo teatrino-nicchia con cuscini.

- l'angolo gioco della casetta che parallelamente propone l'opportunità di travestirsi e immaginarsi riconoscendosi nella propria individualità (schema corporeo- Io).

La casetta, patrimonio antico e profondo delle fiabe, viene proposta in ogni stanza di riferimento

Lo spazio è sufficientemente ampio da poter accogliere più bambini/e: la cucinetta è un luogo privilegiato per mettere in gioco ed esteriorizzare vissuti profondi legati alla fase dell' individuazione

- zona adibita alle attività di vita pratica: la suddivisione tra la zona riservata al gioco simbolico e un'altra adibita alle attività di vita pratica, alle merende e al pranzo, favorisce nell'intersecarsi delle dimensioni di spazio e tempo, una più chiara comprensione da parte dei bambini/e del susseguirsi dei diversi momenti della giornata.

In questa stanza si trova anche un armadio e/o una scaffalatura in cui custodire i materiali e i gli elaborati personali dei bambini/e oltre ad una sedia per gli adulti.

Angolo dei cuscini



L'angolo dei cuscini è dedicato alla motricità libera dei bambini. E' un luogo all'insegna dell'essenzialità, con moquette e cuscini, micro

e macro strutture per il movimento autonomo e i primi passi, uno scaffale per le scarpe e le pantofole.

In occasioni precise della settimana vi si svolgono attività di motricità, movimento e di espressione corporea guidate dagli educatori: normalmente l'attività offre ai bambini, che possono accedervi in diversi momenti della giornata, la possibilità di una libera gestione e facilita la commistione tra le diverse età. Ogni bambino decide di entrarvi liberamente: il ruolo dell'adulto al di là delle situazioni più strutturate legate all'attività psicomotoria, privilegia l'osservazione a distanza o l'intervento nel caso di prevaricazione degli uni sugli altri.

Servizi

Il bagno è il luogo del cambio, dell'acquisizione di abitudini igieniche e dei giochi con l'acqua.

Anche il bagno può essere un luogo di completo utilizzo per adulti e bambini.

I lavandini ad altezza bambino, si prestano per i giochi con l'acqua e per le attività manipolatorie particolarmente sporchevoli: la manipolazione di materiali che si appiccicano e sporcano rappresenta una buona risorsa per il lavoro interiore relativo al controllo degli sfinteri

Su una mensola vi sono bacinelle e contenitori vari per giocare con l'acqua, materiali usuali e semplici attrezzi da cucina per il gioco dei travasi di ispirazione montessoriana.

Grande interesse suscita anche un angolino attrezzato per il lavaggio e il cambio della bambola, con un piccolo tavolino-fasciatoio con prodotti per la toilette, spazio che si rivela molto funzionale nei momenti di routine del cambio per poter avere vicini i bambini/e.

Infine c'è la zona del cambio con fasciatoio e la zona dei w.c. per i bambini/e che hanno già il controllo degli sfinteri.



Stanza del sonno

La camera è una stanza con lettini di tipo montessoriano, non completamente oscurata con una lampada con luce fioca che permette in ogni momento il riconoscimento della stanza.

Il sonno è uno dei momenti di cura della giornata all'asilo: esiste l'ambientamento al sonno, tempo necessario perché il bambino/a si senta sicuro in questo nuovo ambiente, si affidi completamente all'educatore che lo accompagna e si lasci andare ad un sonno ristoratore.

Tutto ciò viene facilitato dal fatto che ogni bambino/a ha un suo lettino con i propri oggetti unitamente ad una attenzione individuale per le abitudini e i rituali di ciascuno.

Stanze di riferimento per bambini/e dai 3 ai 6 anni



La zona di riferimento dei bambini grandi non è divisa in sezioni ma, come per le stanze di una casa, vi sono luoghi adibiti ad usi particolari con la possibilità di gestire da parte dell'educatore più contesti contemporaneamente: si favorisce l'autonomia dei bambini predisponendo un lavoro di regia sui percorsi dei bambini/e nell'uso delle diverse stanze.

Nel progettare la ristrutturazione degli spazi si è tenuto conto dei possibili movimenti di bambini/e in rapporto all'intervento educativo e alla tipologia delle attività proposte.

Tutta la zona dei grandi e dei piccoli che, per necessità di scrittura , appaiono identificate per età, sono altamente promiscue in favore dello scambio tra bambini/e: si ha cura di proteggere i più piccoli con accorgimenti che gli educatori predispongono (ad esempio nella zona riservata alla pittura e alla manipolazione i materiali inadatti a bambini/e molto piccoli vengono sistemati ad altezze adeguate ai più grandi, così come i libri cartonati più accessibili rispetto ad altri).

L'area di riferimento dei bambini/e più grandi è divisa in zone, alcune delle quali delimitate da strutture fisse, altre da pareti mobili.

Vi sono:

- **zona- teatrino** per i burattini con possibilità di usi diversi.
- **zona delimitata da cavalletti mobili** a formare una casetta in cui trovano posto materiali grezzi e informali che favoriscono attività di gioco individuale e a piccoli gruppi.

I materiali proposti accanto ai giochi in legno intendono riportare i bambini a percezioni di materiali diversi ma che traggano origine dalla natura, che siano poco elaborati e che conservino quindi un certo 'calore'.



I bambini possono accedere liberamente ma in modo ordinato ai diversi materiali per favorire pur con diversi livelli di competenza comprensione e responsabilità nell'uso.

In questa stanza non ci sono giochi molto strutturati che risultano limitativi del giocare come manifestazione primordiale delle espressioni infantili: elemento vivificante non è soltanto l'abbondanza di stimoli e l'opportunità di accedere a giochi sempre più elaborati, quanto l'idea creativa che nasce dallo stare insieme, dal vero e autentico gioco senza tempo che nasce dall'immaginazione.



-zona adibita a biblioteca: è strutturata con scaffalature lungo il perimetro, con due grandi tappeti e un divanetto con due poltrone. I bambini possono accedervi in ogni momento e prendere autonomamente i libri dagli scaffali per mezzo di una scaletta. I libri raccolti, devono essere numerosi, in lingue diverse e di alta qualità grafica e possono essere presi in prestito: ci sono libri per piccolissimi e libri di diversi materiali (libri di legno, di stoffa...)



-zona con tavoli per il pranzo e zona adibita al gioco della casetta e dei travestimenti.



Oltre alla credenza e ai tavoli vi è anche una piccola macina manuale che permette ai bambini di macinare il grano o altri cereali che servono per preparare il pane. Accanto alle occupazioni reali della vita quotidiana vi sono anche tutti gli arredi e oggetti per il gioco simbolico che si diversificano in complessità dalle zone della casetta dei più piccoli. Anche negli arredi come nelle esperienze proposte vi è una sorta di congruente evoluzione delle stesse zone che acquisiscono articolazioni e complessità a seconda delle età a cui si riferiscono



Servizi igienici

Oltre che luogo di servizio con le caratteristiche già descritte per i bambini/e più piccoli, il bagno diventa anche qui luogo di gioco con un angolino dedicato al bucato e al bagnetto delle bambole.

L'accesso al bagno diventa quanto più possibile individuale e i momenti della cura personale vengono valorizzati in un'ottica di continuità con le routine caratteristiche dei più piccoli e di promozione dei processi di autonomia personale.

Vi è quindi la zona dei servizi comprensiva di:

- cucina
- zona spogliatoio
- zona servizi igienici per gli adulti

Spazi esterni



Lo spazio esterno, è progettato in modo da ricreare un 'paesaggio' in cui dimensioni, forme, colori materiali siano i costituenti fondamentali attraverso cui accompagnare anche i più piccoli alla scoperta del mondo.

Il manto erboso viene mantenuto su parte dell'area tralasciando le zone di accesso e di camminamento lungo il muro perimetrale, la zona dell'orto e quella alberata e le aree pavimentate per il pranzo

all'aperto. Nelle giornate di bel tempo è possibile mangiare all'esterno .

Solitamente mangiano all'esterno i bambini più piccoli per le merende, dai tre anni in poi anche per il pranzo, in quanto si osserva per i più piccoli una preferenza per l'interno, meno dispersivo e più consono allo svolgimento di un pranzo più tranquillo, con maggior chiarezza riguardo l'inizio e la fine, e con più facilità a rimanere seduti.

Zona verde

A ridosso dell'area pavimentata:

- buca della sabbia da tenere coperta quando non viene usata con arnesi relativi
- fontana con l'acqua con vaschetta e recipienti - grembiolini in gomma

Questa zona, accessibile anche ai più piccoli, rappresenta un luogo di grande interesse: essendo l'acqua immediatamente accessibile e molto vicina alla sabbia, vi è l'opportunità di impastare, scavare, trasportare servendosi di piccoli attrezzi in plastica e legno.

Schizzare, sgocciolare, sguazzare, far scorrere la sabbia, rappresentano secondo la teoria freudiana gli aspetti più accettabili degli impulsi dello sporcarsi e del bagnarsi.



Area limitrofa:

- la collina di terra
- l'altalena
- la casetta
- alberi ad alto fusto e da frutto
- cespugli bassi che consentano nascondigli
- piccole aiuole di terra per zappare

La zona pavimentata che costeggia l'edificio, permette tutti i giochi del trascinare, spingere, trasportare, salire su piccole biciclette o tricicli, tipici dell'età in cui si acquisiscono abilità motorie sempre più perfezionate: tutti questi giochi sono a disposizione dei bambini/e e sembrano far parte di quella dialettica continua tra il desiderio di movimento e di autonomia e il parallelo bisogno di protezione.



Lo spazio esterno nel suo complesso, viene pensato con le caratteristiche proprie dello spazio interno: si cerca di non limitare l'esplorazione ma al contempo di offrire uno spazio sufficientemente rassicurante che permetta un alto grado di movimento tenendo conto degli ostacoli ambientali.

La collina di terra ha la funzione di centro e di visione dall'alto, punto in cui ogni bambino/a può essere spettatore e osservatore di ciò che avviene intorno.

Si è potuto constatare in contesti esterni analoghi, quanto spazi di questo tipo possano essere vissuti con estrema tranquillità anche da bambini/e molto piccoli e quanto l'attenzione sugli eccessi di strutturazione dei giochi, limiti quell'atteggiamento di curiosità e di meraviglia denso di scoperte e di emozioni.

Il cibo



All'interno dei nostri centri infanzia sono previsti tre momenti dedicati al mangiare insieme: la colazione, il pranzo e la merenda. Ognuno di questi momenti prevede l'utilizzo di alimenti di esclusiva e certificata provenienza biologica.

In luogo dove si pratica l'accoglienza, la relazione, l'ascolto, l'attenzione all'alimentazione è sottolineata dalla grande cura per la preparazione dei pasti che le persone incaricate assicurano.

Le cuoche della Corte dei Bambini, oltre ad avere a cuore l'intero progetto educativo, posseggono un particolare sapere, necessario per garantire una preparazione di pranzi ottimi sotto tutti i profili.

L'utilizzo di alimenti biologici, inoltre, è una scelta storica, che vuole trasmettere ai piccoli il senso e il valore del rispetto dell'ambiente.

Il nutrimento è considerato un momento essenziale di vita e di piacere. La cura per il cibo non risponde solo a bisogni nutrizionali, ma anche al desiderio di trasmettere il piacere di un cibo "buono", in sintonia con il ritmo delle stagioni, e di divulgare una cultura di rispetto per l'ambiente.

Con piccoli accorgimenti, si arricchiscono e insaporiscono le varie pietanze cercando di renderle gradite ai bambini e alle bambine e di rispettare il cibo nei modi più naturali possibili. Il pane è fatto da noi ogni giorno in collaborazione con maestri e bambini/e e ai genitori viene data l'opportunità sia di partecipare a corsi di cucina sia di trascorrere qualche giornata all'asilo vivendo dal di dentro il clima familiare vissuto dai figli.



Il nostro menu è stato approvato dal dott. Paolo Pigozzi, noto medico veronese specializzato in nutrizione.

Il menu varia ogni giorno ed è composto di un cereale, una proteina e una verdura, offrendo in questo modo un pranzo equilibrato. Essendo vegetariani, per proteine intendiamo i legumi, il tofu, il seitan, uova e formaggi.

Il cibo è vita e come tale è difficile rinchiudere in uno schema ciò che è vivo.

SERVIZI COLLATERALI:

- LA CORTE DEI GENITORI: servizio di consulenza per i genitori con esperti in vari settori (alimentazione, omeopatia pediatrica, consulenza psicologica, età evolutiva)
- Laboratori di cucina per adulti
- Approfondimenti su tematiche proposte dalle famiglie
- Incontri personalizzati tra gli insegnanti e le famiglie
- Centro estivo per tutti i bambini frequentanti il normale anno educativo aperto dal 1 al 31 luglio.

La giornata al Centro Infanzia:

- 7.30/8.00 – 9:30: accoglienza individuale, gioco libero;
- 9:30 – 10:00: colazione;
- 10:00 – 10.30: cerchio;
- 10:30 – 11:30: attività all'interno o all'esterno (a seconda del clima);
- 11:45 – 12:30: preparazione al pranzo e pranzo;

- 12:30 - 13:00: momento del cambio
- 12:30 - 13:00: pranzo
- 13:00 - 14:30/15:30: riposo;
- 13.00: uscita per chi fa il tempo parziale;
- 15:00 - 16:00: attività all'interno o all'esterno (a seconda del clima);
- 16.00/16:30: uscita

La giornata tipo al centro infanzia prevede, **sia per i bambini di fascia nido che per i bambini di fascia scuola dell'infanzia** l'alternanza di momenti strutturati e routinari a momenti destrutturati.

Proposte strutturate

I momenti strutturati o di routine sono i momenti rituali della giornata: l'accoglienza, le merende, il cerchio, il

pranzo, i laboratori , i momenti del cambio e del riposo, l'uscita

Gli educatori propongono, organizzano e coordinano attivamente le situazioni e le attività

1. Gioco euristico
2. Manipolazione
3. Oralità enarrazione
4. Musica
5. Comunicazione lingua inglese
6. Attività con l'acqua
7. Laboratori di: pittura, manipolazioni di materiali (creta, argilla), sonorità e canto, baracca e burattini, falegnameria, giardinaggio, corpo e movimento, cucina, costruzione di libri, segno, disegno e scrittura, ed altro
8. Acquaticità
9. Gite
10. Attività di vita pratica

I momenti de-strutturati sono quelli del “tempo libero”, del giocare da soli o in compagnia, del non fare nulla, leggere e guardare, osservare, parlare con , litigare con, ... tutto quello che non è pre-visto

Gite e feste

L'uscire verso il mondo, nel mondo, è una tensione basilare nel modo di lavorare della Corte dei bambini, al pari dell'accogliere ed ospitare il mondo.

Quindi le gite sono momento importante e significativo di tutto l'anno. Possono essere gite legate al momento particolare di una stagione:

In autunno si "raccolghe":

- La vendemmia
- La raccolta delle olive
- La raccolta delle castagne



In inverno si "va in visita":

- Ai presepi
- Al museo
- Alla mostra



In primavera si va ad “annusare”:

- I fiori e tutto il verde
- La natura che si risveglia nei boschi e nei campi
- La città dall’alto



In estate si “va a e basta”:

- A casa di un compagno

- A lavare gli asciugamani al lavatoio
- A mangiare su di un prato



A fianco delle gite, con organizzazione puntuale e precisa, i bambini fanno anche delle lunghe, belle e semplici passeggiate verso chi sa dove, a fare proprio niente se non mangiarsi un ghiacciolo.

Il nostro centro infanzia intende festeggiare anche in orario extrascolastico, i momenti importanti dell'anno.

Intende farlo condividendo tali momenti con le famiglie dei bambini frequentanti e anche con tutti coloro che a vario titolo si riconoscono con La Corte dei Bambini (ex frequentanti, amici, amici di amici e così via).

Le feste di maggior rilievo sono:

- Mercatino di Autunno
- Festa delle lanterne
- Festa di S. Lucia
- Festa di Natale
- Venerdì gnocolar
- Festa di primavera
- Festa di fine anno

Il personale

Il personale, sia educativo che ausiliario, è collocato ai singoli servizi nel rispetto delle norme legislative e contrattuali in materia di profili professionali e di rapporto numerico personale/bambini e considerando l'orario complessivo di apertura e dell'articolazione dei turni. Il gruppo di lavoro si compone delle seguenti figure:

Coordinatore pedagogico

A questa figura spetta il compito di supervisionare le attività, nonché di coordinarne le azioni, in termini di condivisione delle finalità educative e degli obiettivi specifici avendo come fine il miglioramento del servizio.

In particolare:

- Rilevare i punti di forza e i punti di criticità
- Rilevare le problematiche inerenti bambini, genitori, personale
- Creare e sostenere la collegialità
- Valorizzare l'esistente e il quotidiano
- Creare una rete di contatti
- Far circolare le esperienze e le opinioni
- Valorizzare e incentivare la documentazione.

E' in possesso di laurea idonea e di esperienza nel settore educativo.

Coordinatore di struttura

La figura del/la coordinatore/trice rappresenta oltre ad un punto di riferimento organizzativo, un ruolo di supporto sul piano pedagogico e formativo e di collegamento con le esperienze esterne.

Educatore

Gli educatori sono in possesso dei titoli e dei requisiti di legge.

E' una professione ad alta valenza relazionale che presuppone un curriculum formativo adeguato e una disponibilità alla formazione e al cambiamento che si sappia adattare alle caratteristiche specifiche di ogni

contesto e di ogni famiglia nelle proprie valenze culturali e sociali.

Addetto alla preparazione dei pasti

La/il cuoca/o è in possesso di una formazione tale da poter svolgere anche attività di formazione ai genitori sugli aspetti nutrizionali e sulle proprietà dei cibi cucinati. Le sue competenze (preparazione dei pasti in base al menù, pulizia e sanificazione degli ambienti di cucina, etc.) sono poi integrate da tutte le azioni previste dalle norme emanate dall'Ulss 20.

Al centro Infanzia vi sono solamente alimenti biologici e la cucina è vegetariana.

Personale ausiliario addetto alle pulizie

Le funzioni "ausiliarie" e la pulizia degli spazi sono svolte dal personale addetto. Per quanto riguarda i prodotti e le attrezzature necessarie, il personale viene adeguatamente formato in merito alle modalità di utilizzo e alla lettura delle schede tecniche.

Partecipazione delle famiglie e della comunità:

Il progetto del Centro Infanzia, si propone, in quanto servizio alla comunità, molteplici finalità nell'ambito del coinvolgimento delle famiglie nelle sue stesse attività ed iniziative:

- creazione di uno spazio significativo per l'infanzia all'interno della città
- creazione di modalità flessibili di educazione e di custodia dei bambini/e attraverso il coinvolgimento delle famiglie
- creazione di spazi di incontro per adulti e bambini/e al di fuori degli orari di lavoro (fine settimana, pomeriggi) in un contesto sociale allargato con proposte che

tengano conto della presenza preponderante dei piccoli

- proposte di attività laboratoriali e ludico-creative

Tali obiettivi si concretizzano in:

- incontri periodici con i genitori
- occasioni e iniziative volte all'approfondimento di particolari argomenti legati alle diverse fasi evolutive dei figli
- attivazione di spazi di consulenza e ascolto anche individuali (colloqui con l'educatore/trice di riferimento, possibilità di consultare esperti..)
- possibilità di gestione autonoma degli spazi

Ogni azione educativa nella sua complessità viene riferita a:

- relazione con l'adulto di riferimento e con gli altri adulti
- relazione con il gruppo dei pari
- relazione con il gruppo più allargato
- rapporto e familiarità con gli spazi
- individuazione di indicatori di benessere e loro socializzazione
- conquista della costruzione del sé

Promozione del servizio e diritto di accesso

La Corte dei bambini aderisce al Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia ed è impegnata nella diffusione dell'attività pedagogico-educativa del servizio, ricercando occasioni di approfondimento culturale nel territorio, attraverso la costruzione di un rapporto "a rete" con istituzioni e associazioni presenti, con l'obiettivo di creare un bagaglio di valori comuni per quanto concerne il mondo dell'infanzia, la famiglia e il rapporto genitori-figli-società.

La Cooperativa 'La Corte Dei Bambini' si impegna a definire i criteri di accesso e la partecipazione degli utenti al costo del servizio e a promuovere il diritto

all'ammissione di bambini e bambine portatori di svantaggio sociale o psico-fisico senza discriminazioni riguardanti sesso, razza, etnia, lingua o religione.

La suddetta Cooperativa si impegna a garantire, inoltre, il rispetto delle norme sancite dalla legge per quanto riguarda l'andamento regolare del servizio.

Modalità di verifica e misuratori di efficacia del Servizio

L'efficacia del servizio viene pensata a diversi livelli:

- osservazione e verifica del grado di efficacia del servizio sul benessere del bambino/a e dei gruppi di bambini/e: sarà valutata periodicamente la crescita fisica, mentale, affettiva di ciascun bambino/a attraverso la costruzione di un sistema di indicatori da definire agli incroci tra le finalità e le esperienze
- costruzione di strumenti valutativi di tipo qualitativo che favoriscano l'acquisizione di una consapevolezza degli aspetti che qualificano in senso educativo le esperienze che si presentano
- osservazione della qualità degli interventi per e con le famiglie (grado di soddisfacimento dei bisogni e potenziamento della rete sociale): miglioramento del rapporto genitori-figli e di conseguenza famiglia e comunità grazie al supporto offerto ai genitori nell'allevamento dei propri figli.
- monitoraggio del benessere e della qualità del lavoro del personale: riconoscimento del lavoro degli operatori mediante una valorizzazione professionale per la responsabilità e significatività sociale di chi opera con i bambini/e.

La verifica del progetto educativo tende a valutare l'attuazione e i limiti della progettazione educativa attraverso le attività svolte e le modalità intraprese nella risoluzione dei problemi.